

## Giuseppe Ungaretti 2. Dopo la guerra



### Scheda biografica

Egitto	<p><b>1888</b> Nasce ad <b>Alessandria d’Egitto</b> da genitori di origine lucchese.</p> <p><b>1890</b> Muore il padre, impiegato come sterratore nei lavori per la costruzione del canale di Suez, la madre mantiene la famiglia e gli studi dei figli grazie alla gestione di un forno. In Egitto il giovane Ungaretti frequenta le <b>scuole francesi</b>, dove conosce le opere di <b>Baudelaire, Nietzsche, Leopardi e Mallarmé</b>. A quegli stessi anni risalgono la sua amicizia con <b>Enrico Pea</b>, anarchico emigrato, e quella con <b>Moammed Sceab</b>, che morirà suicida a Parigi, oltre a un fitto rapporto epistolare con <b>Jahier e Prezzolini</b>.</p>
Parigi	<p><b>1912</b> Frequenta a <b>Parigi</b> la Facoltà di Lettere dell’Università della Sorbona ed è allievo del filosofo <b>Henri Bergson</b>. A Parigi frequenta i caffè letterari, dove conosce i rappresentanti delle <b>Avanguardie</b>, tra cui <b>Picasso, Apollinaire, Papini e Soffici</b>.</p>
Carso	<p><b>1914</b> Allo scoppio della <b>Prima guerra mondiale, torna in Italia e si schiera fra gli interventisti</b>. Parte come volontario e <b>combatte prima sul Carso, poi in Francia</b>.</p> <p><b>1916</b> Pubblica la prima raccolta di liriche scritte in trincea con il titolo <b><i>Il porto sepolto</i></b>, poi confluite nella raccolta <b><i>Allegria di naufragi</i></b> del <b>1919</b>.</p>
Roma	<p><b>1919</b> Sposa Jeanne Dupoix e, dopo un breve soggiorno a Parigi, si stabiliscono a Roma dove nascono i due figli, Anna Maria e Antonietto.</p> <p><b>1922</b> Aderisce al <b>fascismo (cfr. lezione su <i>Intellettuali e fascismo</i>)</b> e ottiene un modesto impiego al Ministero degli Esteri. Riscopre <b>Petrarca, Leopardi, Dante</b>.</p> <p><b>1928</b> <b>Si converte alla religione cattolica</b>.</p> <p><b>1933</b> Pubblica una nuova raccolta poetica, <b><i>Il sentimento del tempo</i></b>, in cui raccoglie le <b>poesie scritte tra il 1919 e il 1932</b>.</p>

Brasile	<b>1936</b> <b>Si trasferisce in Brasile</b> a insegnare Letteratura italiana all'Università di San Paolo.
	<b>1937</b> Muore il fratello.
	<b>1939</b> Muore il figlio Antonietto, di nove anni.
Roma	<b>1942</b> <b>L'entrata in guerra del Brasile contro l'Italia costringe Ungaretti al rientro in patria.</b> A Roma, <b>viene nominato Accademico d'Italia</b> e gli viene offerta la <b>cattedra di Letteratura moderna e contemporanea</b> , che conserverà fino al 1958, quando andrà in pensione.
	<b>1947</b> Pubblica <b><i>Il dolore</i></b> ,
	<b>1950</b> Pubblica <b><i>La terra promessa</i></b> ,
	<b>1961</b> Pubblica <b><i>Un grido e paesaggi</i></b> e <b><i>Il taccuino del vecchio</i></b> .
	<b>1958</b> Dopo una lunga malattia, muore la moglie, Jeanne.
	<b>1969</b> Pubblica l'edizione completa della sua opera poetica, <b><i>Vita di un uomo</i></b> .
	<b>1970</b> Muore a Milano.

### La seconda tappa di un percorso poetico

**Le liriche composte** da Ungaretti **dopo il 1919** costituiscono la seconda tappa del suo percorso poetico. Sono inserite all'interno di ***Vita d'un uomo***, dopo *L'Allegria*:

- *Il sentimento del tempo* (1919-1935)
- *Il dolore* (1937-1946)
- *La Terra promessa* (1935-1953)
- *Il taccuino del vecchio* (1939-1960)
- *Nuove* (1968-1970)

### Il *Sentimento del tempo*: temi e stile

*Il Sentimento del tempo* raccoglie poesie composte in un **arco di tempo molto lungo** (1919-1935), **in seguito alla conversione al Cattolicesimo**. È divisa, come la precedente raccolta, in sezioni:

- *Prime*
- *La fine di Crono*
- *Sogni e accordi*
- *Leggende*
- *Inni*
- *La morte meditata*
- *L'amore*

Per lo stile e per i temi affrontati, **si distacca profondamente dall'Allegria**. Mentre il **concetto di tempo** dell'*Allegria* era costituito dall'attimo della folgorazione, dall'istante in cui si manifesta il mistero della vita, il **tempo** è qui inteso come **durata e continuità**, come processo ininterrotto di **distruzione e rinascita**. In un intervento del 1963, *Ungaretti commenta Ungaretti*, l'autore stesso afferma:

"Ci sono **tre momenti** nel ***Sentimento del tempo*** del mio modo di sentire successivamente il tempo. Nel primo mi provavo a sentire **il tempo nel paesaggio come profondità storica**; nel secondo, una civiltà minacciata di morte mi induceva a meditare sul destino dell'uomo e a sentire **il tempo, l'effimero, in relazione con l'eterno**; l'ultima parte del *Sentimento del tempo*

ha per titolo *L'amore*, e in essa mi vado accorgendo dell'**invecchiamento** e del **perire nella mia carne stessa**".

Fondamentale è stata la **rilettura di Petrarca e Leopardi** ai quali si sente unito dalla **comune riflessione sul tempo**. Entrambi gli autori sono testimoni di un'**epoca di passaggio**: per Leopardi è la fine di una civiltà giunta al termine della sua evoluzione, per Petrarca è il mondo della classicità che deve essere reinventato attraverso la memoria dell'antichità.

Luogo di ispirazione di queste liriche è la città di **Roma** (furono composte durante il suo soggiorno nella capitale), così come il Carso lo era stato per le liriche de *L'Allegria*. Ma anche in questo caso il dato biografico deve essere inteso in senso simbolico. Roma è per Ungaretti il luogo dove, attraverso la memoria, è possibile la percezione del tempo come vita e morte, metamorfosi continua e permanenza. Il paesaggio romano conserva le tracce del tempo come elemento storico concreto, con la sua tradizione di **miti classici** e di **memorie cristiane**, ma soprattutto con le testimonianze architettoniche della **Roma barocca**.

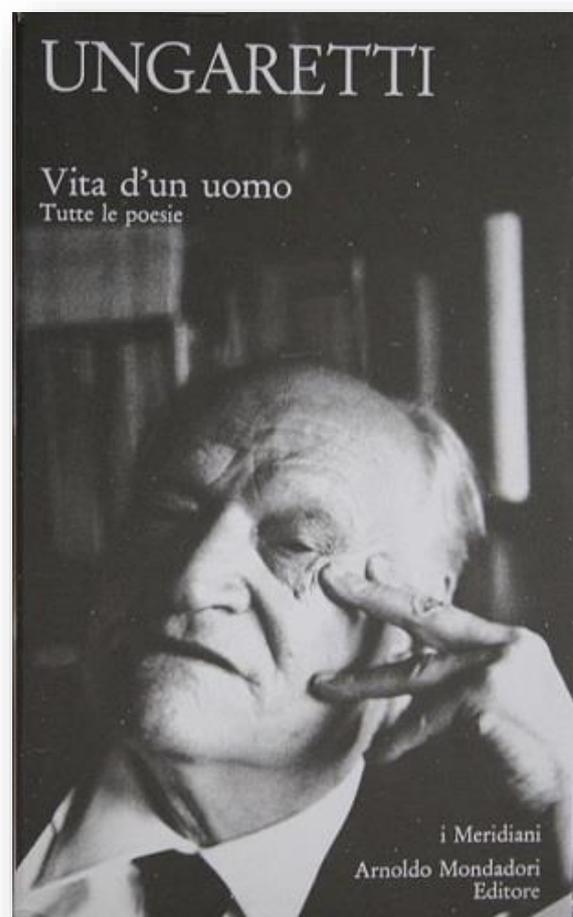
Oltre ai temi, la grande novità della raccolta è data dalle **scelte stilistiche**. Ungaretti recupera **strutture sintattiche** e **forme metriche tradizionali**, passando dalla **poetica della parola** alla **poetica della frase**, come aveva già anticipato in alcune liriche della sezione *Prime* dell'*Allegria*. Le **innovazioni** più evidenti sono il **ritorno all'uso della punteggiatura e al polisindeto**, il recupero del **verso lungo**, un uso più ampio delle **figure retoriche**. Il **lessico è ricco** e acceso, **barocco** nell'aggettivazione.

Le liriche di questa seconda fase della produzione di Ungaretti saranno **il punto di partenza dell'Ermetismo** per il **linguaggio alto e prezioso**, per la **ricerca di analogie complicate o criptiche**, per la **suggestione della meditazione esistenziale**.

### ***Il dolore***

Nel 1947 viene pubblicata la raccolta ***Il dolore***, che comprende **liriche composte dal 1933 al 1947**. Il titolo emblematico rimanda a due drammatiche **esperienze personali, la morte del fratello (1937) e quella del figlio (1939)**, e alla tragedia collettiva del **secondo conflitto mondiale**. La raccolta è composta da **sei sezioni**, la prima dedicata al fratello, la seconda e la terza al figlio e le ultime tre alla guerra:

- *Tutto ho perduto* (1937);
- *Giorno per giorno* (1940-1946);
- *Il tempo è muto* (1940-1945);
- *Incontro a un pino* (1943);
- *Roma occupata* (1943-1944);
- *I ricordi* (1942-1946).



Anche in questo caso, il legame con l'esperienza autobiografica e storica si sviluppa e si risolve in una più ampia riflessione sulla condizione umana.

***Tutto ho perduto***

Tutto ho perduto dell'infanzia  
e non potrò mai più  
smemorarmi in un grido.

L'infanzia ho sotterrato  
nel fondo delle notti  
e ora, spada invisibile,  
mi separa da tutto.

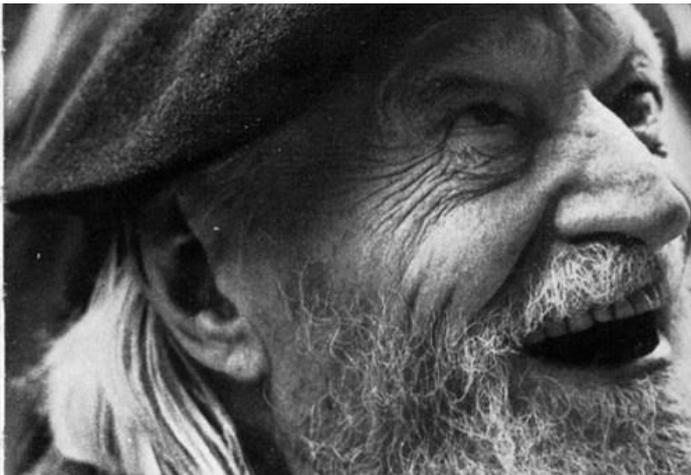
Di me rammento che esultavo amandoti,  
ed eccomi perduto  
in infinito delle notti.

Disperazione che incessante aumenta  
la vita non mi è più,  
arrestata in fondo alla gola,  
che una roccia di gridi.

Il dolore è inteso in primo luogo come **perdita dell'infanzia e dell'innocenza**, non più recuperabile attraverso la parola poetica riportata alla luce dall'abisso della memoria, come nel *Porto sepolto*, o l'evasione nell'universo senza tempo del mito del *Sentimento del tempo*.

**Le ultime opere**

Tra le ultime opere, vi sono le raccolte ***La terra promessa***, frammenti di un melodramma incompleto pubblicato nel **1950**, e ***Il taccuino del vecchio***, pubblicato nel **1961**.



Negli **ultimi anni**, Ungaretti si dedicò alla **revisione dei suoi versi** in vista dell'**edizione definitiva che uscirà nel 1969 con il titolo di *Vita d'un uomo. Tutte le poesie***.